

Recensione “Diana & Lady D”

Interpretato con la bellissima voce di Serena Autieri, giovedì 26 ottobre 2017 ho avuto la possibilità di assistere al musical intitolato “Diana & Lady D”, spettacolo teatrale che ha coinvolto le mie emozioni sia per la bravura dell’attrice e sia per la trama in generale.

Su questo palco si racconta la vita della principessa Diana, che è stata alquanto burrascosa. Infatti si vede già da subito che non ha dei buoni rapporti familiari, soprattutto con il padre e, quando successivamente entrerà a fare parte della famiglia reale, con la regina. Questa è una dimostrazione del fatto che la principessa è un personaggio che ha un carattere molto forte, ma allo stesso tempo sensibile. Infatti, una volta sposatosi con Carlo, capisce la dura realtà della vita nel palazzo reale. La storia procede con la sua fama sia positiva, nel campo della moda e del sociale, ma anche molto negativa, caratterizzata da uno stile di vita diverso dal modello di una principessa, con amanti, farmaci e alcol.

La prima cosa che mi ha colpito in questo musical è l’attrice che, con la sua bellissima voce e la sua favolosa interpretazione, ha saputo coinvolgere il pubblico nella vita di Diana. Ci sono stati momenti in cui mi sono veramente sentita parte della sua storia, come quando ha recitato il pezzo dell’ubriaca: è stato sorprendente. Anche mentre cantava sono stata molto colpita dalla sua voce, ma per quanto riguarda la scelta delle canzoni invece, sono rimasta piuttosto delusa. Mi aspettavo delle canzoni totalmente diverse siccome ero ad un musical, ma questo non ha influito sul mio giudizio sull’attrice, perché ha dimostrato un grande talento. Nonostante tutto questo mi sono confusa parecchie volte su chi stesse parlando o chi fosse l’interlocutore delle sue parole: Carlo? La regina? Oppure lei stessa? Personalmente lo vedo più come un problema di regia e non di recitazione, perché ciò che ha voluto comunicare, i sentimenti, le passioni e i tradimenti, è passato in modo molto efficace.

Un altro aspetto che mi ha colpito è la scenografia. Gli oggetti, i costumi, i teli, le stoffe, le collane, la vivacità. Serena Autieri era coperta di scintillii e di vestiti colorati che cambiavano in continuazione, ma alla fin fine sul palco c’erano veramente poche cose, che hanno saputo comunque comunicare le giuste sensazioni al pubblico, senza che fosse troppo carico o realistico, che ha regalato allo spettatore 90 minuti di sogni.

Ho trovato questo spettacolo molto piacevole e pieno di emozioni; sicuramente ci ritornerei e consiglierei di andare a vederlo senza indugio.

Elisa Balestra – II A